LA MACCHINA DEL TEMPO O LA SERENDIPITA' DI NOBORU WATANABE, PARTE II

autore: Haruki Murakami
titolo originale: Time machine (arui ha koun toshite no Watanabe Noboru)
raccolta: Yoru no kumozaru (1995)

traduzione inglese di Christopher Allison
traduzione italiana dall'inglese di Marina Bruno
per il sito NoruweiNoMori www.harukimurakami.it

Bussarono alla porta.
Lasciai la buccia del mandarino che stavo mangiando sul kotatsu* e andai al genkan**, solo per trovare lì in piedi Noboru Watanabe (idraulico e collezionista di temperamatite). Erano circa le 6.30, e Noboru Watanabe disse "Buonasera".
"Buonasera", risposi, senza sapere veramente perché. "Uh, non ricordo di aver chiamato per alcun lavoro…"
"Si, lo so. Oggi vorrei chiederti un favore. Hai a casa tua una macchina del tempo vecchio stile, e ho pensato che … beh, che potresti considerare la possibilità di barattarla con una nuova".
"Macchina del Tempo", ripetei tra me e me, un po' sorpreso. Ma la sorpresa non mi abbandonava. "Si, c'è", dissi a caso. "La vuoi vedere?"
"Si, se posso".
E così accompagnai Noboru Watanabe nella mia camera di quattro stuoie e mezzo, con la buccia del mandarino ancora sul kotatsu elettrico.
"Ah, la macchina del tempo", disse. Pensai che avesse un senso dell'umorismo tipo il mio.
Ma Noboru Watanabe non rise. Srotolando il futon riscaldato con un forte contegno, girò le manopole, controllò le gradazioni, e tirò delicatamente le quattro gambe, una ad una.
"Questo è un pezzo strabiliante, signore", disse con un sospiro. "Incredibile. Si tratta di un modello National "Hoka-Hoka"(o 'Time machine') del 1971. Naturalmente, la pensa anche lei così, signore?"
"Si, certo", risposi piacevolmente. Una delle gambe era un po' traballante, ma il calore è calore.
Da quando Noboru Watanabe aveva offerto di scambiarla con una macchina del tempo nuova, gli dissi "avanti!". Noboru Watanabe andò fuori alla sua Light Ace parcheggiata davanti alla casa ed tirò fuori dal portabagagli un kotatsu elettrico (o 'Time machine') nuovo di zecca, lo portò nella mia stanza, e lo cambiò con il National "Hoka-Hoka" (o 'Time machine'), che tenne stretto tra le sue braccia e così lo portò via.
"Grazie ancora", Noboru Watanabe disse salutando dal posto di guida. Lo salutai anche io.
E così, tornando in camera, finii di mangiare il mandarino.

*kotatsu: un oggetto tipico giapponese usato soprattutto in inverno. Consiste in una tavola con un piccolo buco in basso, dove possono essere messi i piedi, con al centro una piccola stufetta. Sopra la tavola poi viene messa una coperta che i commensali poggiano sulle loro gambe per mantenere il calore fatto dalla stufa.

** genkan: L'ingresso di un'abitazione giapponese di qualsiasi dimensione e stile è caratterizzato da un'area in cui ci si toglie le scarpe: essa si trova su un livello inferiore rispetto al pavimento della casa.